

Nei campi Allarme nel settore agricolo «Qui si rischia il collasso» Al vaglio lo stato di calamità

NAPOLI L'allarme è già scattato da qualche settimana. Ma ora lo scenario rischia di diventare drammatico. I campi della Campania con le piantagioni di tabacco e le coltivazioni di pomodori, mais, patate sono senz'acqua. O quasi a secco, in alcuni casi. Le poche piogge e il caldo torrido degli ultimi giorni hanno peggiorato la situazione dei terreni e anche per questo la Regione si è messa in moto per fronteggiare l'emergenza che sta piegando il settore agro-alimentare. In una riunione con la Coldiretti ieri il consigliere delegato all'agricoltura Franco Alfieri ha annunciato che la giunta discuterà martedì una delibera per richiedere al governo il riconoscimento dello stato di calamità per via della siccità persistente. Una misura che, qualora venisse approvata, farebbe tirare un sospiro di sollievo agli agricoltori campani, ormai da tempo con il fiato sospeso. Le ripercussioni economiche per loro infatti potrebbero essere pesantissime e il provvedimento porterebbe un incremento del gasolio agricolo per facilitare l'irrigazione. Toccherà aspettare un

po', mentre il meteo per i prossimi giorni non promette nulla di buono, annunciando altre ondate di caldo con temperature massime «superiori ai valori medi stagionali di 3-4°C» - avverte una la Protezione Civile - associate ad un tasso di umidità che, nelle ore serali e notturne, supererà anche l'80-90% e a condizioni di scarsa ventilazione». Anche per questo l'ansia che serpeggia tra gli addetti ai lavori resta su livelli alti. «Le difficoltà sono enormi, il caldo è eccessivo, i rovesci sporadici e non si riesce a far fronte al bisogno idrico delle coltivazioni» dice il presidente della Coldiretti regionale Gennarino Masiello. Che aggiunge: «L'andamento del clima ci preoccupa tantissimo ed è giunto il momento di guardare in faccia il problema. Non succede una volta ogni dieci anni, l'emergenza ormai è un fatto strutturale. Le mezze stagioni non esistono e quindi l'acqua d'inverno risulta troppa, mentre d'estate invece man-

ca. Dobbiamo attrezzarci per affrontare questi fenomeni. Il modo migliore sono le infrastrutture, raccogliere l'acqua quando c'è e distribuirla d'estate quando scarseggia». L'afa che si è abbattuta sulla Campania mette rischio i raccolti in tutte le aree della regione: «Il problema tocca tutte le zone - prosegue Masiello - nel Sannio le coltivazioni di tabacco si cominciavano in genere a irrigare a luglio. Non siamo neanche alla fine di giugno e l'irrigazione è stata già fatta due volte». L'emergenza riguarda anche i raccolti di pomodori, mais, patate. «Calo di produzione del 20 per cento - afferma in una nota la Cia Campania - lo stesso che si registra sull'ortofrutta. Una situazione molto preoccupante».

Mario Basile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Masiello (Coldiretti)
L'andamento del clima ci preoccupa tantissimo, l'afa che si è abbattuta anche sulla nostra regione mette rischio i raccolti in tutte le aree. Dobbiamo attrezzarci meglio per affrontare questi fenomeni che sono ormai frequenti



Peso: 2-10%,3-17%